

**“PATTO di COLLABORAZIONE”**  
**tra**  
**Filtea-CGIL, Femca-CISL, Uilta-UIL**  
**e**  
**Centro Nuovo Modello di Sviluppo e Mani Tese**

Da qualche anno, le sottoscriventi organizzazioni si ritrovano insieme su temi e campagne che hanno in comune la condivisione di obiettivi a livello internazionale, europeo ed italiano.

Con il presente patto, i soggetti firmatari si impegnano a dare avvio, in Italia e per i settori di competenza del sindacato della moda ( tessile, abbigliamento, cuoio, calzature, occhiali, giocattoli, etc..) ad una coordinata attività, al fine di contribuire a costruire, ciascuno con le sue responsabilità e competenze, uno sviluppo eticamente, socialmente e ambientalmente sostenibile per tutti i popoli del mondo.

Il presente patto si fonda sulla volontà comune di garantire l'estensione e il rispetto dei diritti dei lavoratori in ogni luogo di lavoro, lungo tutta la filiera produttiva e nella commercializzazione, così come sono previsti dalle convenzioni dell'OIL, e recepite negli accordi quadro europei e/o internazionali e nel CCNL del sistema moda.

Tutto ciò significa sostenere, in particolare la funzione della libertà di associazione sindacale e di negoziare tra le parti, quale diritto democratico e condizione fondamentale per realizzare effettivamente ed efficacemente gli obiettivi sopra indicati.

Nel contempo le parti constatano che i processi di delocalizzazione attuati in maniera incontrollata stanno mettendo a serio rischio il rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori, specie nei paesi del Sud del mondo, e che tali diritti sono meglio difesi se all'attività sindacale si associano azioni congiunte con altre espressioni della società civile, quali associazioni a difesa dei diritti umani e associazioni di consumatori.

Tutto ciò premesso, i soggetti firmatari riconoscono la necessità di:

- promuovere e/o partecipare a capillari campagne di informazione dell'opinione pubblica sulle conseguenze sociali derivanti dalla delocalizzazione produttiva con particolare riferimento ai diritti dei lavoratori;
- promuovere e/o partecipare a capillari campagne di pressione per indurre le imprese e altri soggetti ad esse collegate ad assumere comportamenti più responsabili nei confronti dei diritti dei lavoratori e della trasparenza produttiva;
- promuovere e/o partecipare ad azioni nei confronti del parlamento, del governo, dell'Unione Europea ed altre istituzioni internazionali, quali l'OMC, per ottenere più trasparenza produttiva, etichette sociali affidabili e controllabili, nuove regole nell'ambito del commercio internazionale che privilegino il rispetto dei diritti dei lavoratori.

Pertanto con questo patto di collaborazione, i firmatari si impegnano a:

1 - informarsi reciprocamente sulle situazioni e le iniziative che necessitano di un intervento e concordare costantemente le opportune azioni congiunte, attraverso specifiche e periodiche riunioni, oltre che attraverso i più tempestivi mezzi informatici a disposizione;

2 - costruire azioni di solidarietà e/o di denuncia quando queste ci vengono proposte congiuntamente dai rispettivi responsabili internazionali ed europei, ma, anche, a promuoverne direttamente qualora nelle nostre rispettive attività, dovessimo verificare il non rispetto dei diritti sociali ed ambientali definiti dalle convenzioni OIL e da altre normative internazionali;

3 – costituire tavoli di confronto per la definizione di codici di condotta da proporre alle imprese e la costituzione di organismi deputati alla gestione dei sistemi di controllo;

4 – costituire tavoli di confronto per l'elaborazione di richieste da presentare alle istituzioni pubbliche nazionali e internazionali per temi di interesse comune quali trasparenza della filiera produttiva, etichette, sistemi di controllo, Sistema di Preferenze Generalizzate, clausole sociali.

Le parti riconoscono che la contrattazione con le imprese, in relazione ai temi e ai percorsi condivisi, è compito specifico delle organizzazioni sindacali, che si impegnano a tenere conto delle indicazioni emerse nei tavoli di confronto e a relazionare agli altri firmatari sull'esito delle trattative.

Riconoscendo che con Artsana e Gucci sono già stati raggiunti degli accordi per l'adozione di codici di condotta, le parti si impegnano ad effettuare un esame comune per valutarne l'efficacia.

Intanto riconoscono l'urgenza di avviare un negoziato con Lotto, Kappa e Geox tenendo conto delle iniziative che fino ad ora sono state assunte dai vari soggetti firmatari del presente accordo.

Le parti riconoscono la necessità di utilizzare le Olimpiadi invernali di Torino 2006 come un'occasione per promuovere i diritti dei lavoratori dei settori di competenza per il sindacato della moda. Pertanto si impegnano ad approfondire le azioni che possono essere intraprese sia direttamente che aderendo alle iniziative più ampie promosse dai rispettivi responsabili internazionali ed europei.

Il presente patto, che potrà essere esteso anche ad altri soggetti, sarà verificato a fine 2005 per valutare la sperimentazione realizzata, e gli eventuali limiti al fine di consolidare la collaborazione realizzata.

Roma, 23.12.2004